



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ALLEGATO Y.2. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

**D.Lgs. 152/06 – PT. II – Titolo III bis – Autorizzazione Integrata Ambientale
Decreto Dirigenziale Regione Campania D.G.5 - n. 925 del 06/12/16**

Attività IPPC 6.6.a – all. VIII Titolo III bis – PT. II D. Lgs. 152/06

*“Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti
pollame”*



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
FINALITÀ DEL PIANO	3
PRINCIPI GENERALI	3
COMPONENTI AMBIENTALI	9
EMISSIONI IN ARIA	9
EMISSIONI IN ACQUA.....	10
RIFIUTI	13
RUMORE	15
GESTIONE DELL'IMPIANTO	16
GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE.....	16
INDICATORI DI PRESTAZIONE	16
RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	17
PIANO DI RIPRISTINO NEL CASO DI CHIUSURA DELL'IMPIANTO.....	17
GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	18



PREMESSA

La Agroavicola Colella S.r.l. ha predisposto il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (nel seguito PMeC) ai sensi del D. Lgs. 152/06 – Parte II - Titolo II *bis* in quanto l'attività svolta dalla stessa nell'installazione sita in Acerra (NA), rientra nella categoria industriale di cui al punto 6.6.a dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 *"Allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 40000 posti pollame"*.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida in materia di *"Sistemi di Monitoraggio"* (GU n. 135 del 13/06/2005) che costituisce l'allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372"*.

FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'impianto in premessa e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Il PMeC potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- Raccolta dei dati per la verifica della buona gestione degli aspetti ambientali, come emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rifiuti, utilizzo di risorse naturali ed energetiche
- Verifica della buona gestione dell'impianto
- Verifica delle prestazioni e dell'efficacia delle Migliori Tecnologie Disponibili adottate

PRINCIPI GENERALI

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee guida in materia di *"Sistemi di monitoraggio"* – allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

1. Chi realizza il monitoraggio

La Agroavicola Colella S.r.l. ha progettato il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) prevedendo l'effettuazione di monitoraggi interni con proprio personale specializzato, anche mediante dispositivi a bordo macchina e/o strumenti di misura idonei, e monitoraggi periodici da parte di società esterne specializzate, nella maggior parte dei casi le stesse

ditte costruttrici degli impianti da monitorare, e professionisti qualificati, oltre a campionamento analitici periodici affidati a laboratori specializzati.

2. Individuazione delle *Componenti Ambientali interessate e Punti di controllo*

La scelta delle componenti ambientali interessate e dei punti di controllo, riportate di seguito, è stata fatta nell'ottica di identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle Autorità Competenti di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

3. Scelta degli *Inquinanti/Parametri da monitorare*

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; ove applicabile si è cercato di scegliere parametri che servissero anche per il controllo operativo dell'impianto. L'individuazione dei parametri ha tenuto conto, ovviamente, di quanto indicato dall'apparato normativo applicato e/o applicabile all'attività dell'impianto che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al punto B delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

4. *Metodologie di monitoraggio*

La Agroavicola Colella S.r.l. adotta, a seconda dei parametri o inquinanti da monitorare metodi diversi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette (es. fattori di emissione, bilanci di massa)

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo è stata fatta, per ciascun caso, eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, l'affidabilità, il livello di confidenza, i costi e benefici ambientali. Come riferimento per l'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, si sono presi in considerazione i punti F e G delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

5. *Espressione dei risultati del monitoraggio*

La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura generalmente utilizzate sono:

- Concentrazioni

- Portate di massa
- Unità di misure specifiche e fattori di emissione

In ogni caso le unità di misura sono definite e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame

6. Gestione *dell'incertezza della misura*

Ove applicabile, per le misure delle componenti ambientali di cui al presente PMeC si valutano le incertezze associate alle misure stesse per consentire che il PMeC sia correttamente utilizzato per le verifiche di conformità (così come indicato nel punto H delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio", allegato II del Decreto 31 gennaio 2005). La stima dell'incertezza complessiva è il risultato della valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- Incertezze nel metodo standard adottato (eventuale uso della statistica)
- Incertezze nella catena di produzione del dato (misura del flusso, campionamento, trattamento del campione, analisi del campione, trattamento dei dati, reporting dei dati)
- Incertezze dovute ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche)
- Incertezze dovute all'eventuale uso di parametri surrogati.

Per la gestione e, ove possibile e applicabile, l'eventuale riduzione delle incertezze, la Agroavicola Colella adotta le seguenti procedure:

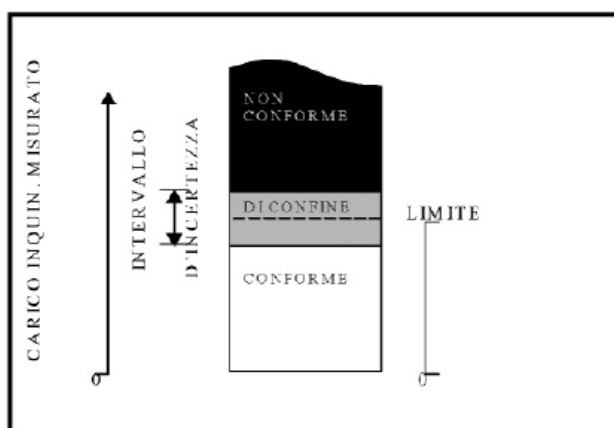
- Effettuazione delle analisi da parte di professionisti abilitati
- Richiesta di certificati di analisi con indicazione delle incertezze di misure
- Effettuazione delle analisi da parte di tecnici competenti (ad esempio tecnico competente in acustica iscritto all'albo per le emissioni di rumore)

Questo allo scopo di garantire che le misure siano effettuate con i metodi ufficiali aggiornati e con strumentazione soggetta ad un processo di taratura/calibrazione frequente e aderente a disposizioni legislative o regolamentari. Inoltre i suddetti requisiti garantiscono l'adozione di tecniche tese alla gestione e minimizzazione delle incertezze, una presentazione dei dati chiara, leggibile e non ambigua, una tenuta delle registrazioni dei dati e della loro rintracciabilità soggette a precise regole documentale.

L'incertezza è stimabile solo per parametri per i quali sia stato rilevato un valore superiore alla soglia minima di rilevabilità degli strumenti utilizzati dai laboratori. Ovviamente l'incertezza di misura varia in funzione delle condizioni di prova e analisi, non solo in funzione del metodo e degli strumenti utilizzati e va indicata dal laboratorio di prova.

Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo di incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare tre situazioni tipiche (come illustrato nella figura seguente):

- **CONFORMITA'**: il valore misurato sommato alla quota parte superiore dell'intervallo di incertezza risulta inferiore al limite:
- **NON CONFORMITA'**: dopo aver sottratto la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza, si ottiene un valore superiore al limite
- **DI CONFINE**: la differenza tra valore misurato e valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo di incertezza.



Nella tabella seguente si riporta la procedura adottata da Agroavicola Colella S.r.l. per la gestione delle suddette tre situazioni tipiche con riferimento alle componenti ambientali caratterizzate da misure di precisione, dove esistono limiti normativi applicabili per i quali rileva l'incertezza complessiva.

Tabella 4 – Procedura di gestione della valutazione di conformità

Componente ambientale	Azioni nei 3 stati possibili		
	CONFORME	NON CONFORME	DI CONFINE
EMISSIONI IN ARIA	Nessuna	<ul style="list-style-type: none"> • Blocco dell'impianto/macchinario responsabile delle emissioni • Individuazione delle cause • Attuazione delle azioni correttive per la rimozione 	<ul style="list-style-type: none"> • Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PMeC

Rev. 3
del 15/10/21

Pagina 7 di 18

Componente ambientale	Azioni nei 3 stati possibili		
	CONFORME	NON CONFORME	DI CONFINE
		<p>delle cause con particolare riferimento ai parametri di funzionamento del sistema di abbattimento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riavviamento impianto/macchinario • Ripetizione delle misure per la verifica di conformità • Rilascio dell'impianto/macchinario ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute • Effettuazione di un monitoraggio dell'impianto più frequente per i primi 15 giorni 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". • Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per il raggiungimento di valori del parametro maggiormente "di sicurezza" rispetto al limite, inerenti il miglioramento dell'impianto/macchinario o del sistema di abbattimento o delle materie prime utilizzate
EMISSIONI IN ACQUA	Nessuna	<ul style="list-style-type: none"> • Blocco dello scarico • Individuazione delle cause con particolare attenzione ai parametri di funzionamento dell'impianto di trattamento • Attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause • Smaltimento acque reflue come rifiuto speciale liquido mediante autopurgo autorizzato fino alla riattivazione dello scarico • Riattivazione impianto di trattamento con monitoraggio dei parametri fisico-chimici con frequenza maggiore per i primi 15 giorni di attività • Riattivazione dello scarico ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute 	<ul style="list-style-type: none"> • Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio • Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme". • Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per il raggiungimento di valori del parametro maggiormente "di sicurezza" rispetto al limite, inerenti il miglioramento dell'impianto di depurazione e della sua gestione
EMISSIONI ACUSTICHE	Nessuna	<ul style="list-style-type: none"> • Blocco del funzionamento dell'impianto/macchinario responsabile del superamento del limite • Individuazione delle cause • Attuazione delle azioni correttive per la rimozione delle cause con particolare riferimento a dispositivi di 	<ul style="list-style-type: none"> • Ripetizione della misura anche considerando la possibilità di farlo in benchmark con altro tecnico o laboratorio • Nel caso di superamento del limite attuazione della procedura per lo stato "non conforme".



Componente ambientale	Azioni nei 3 stati possibili		
	CONFORME	NON CONFORME	DI CONFINE
		<p>riduzione delle emissioni acustiche a bordo o in prossimità dell'impianto macchinario</p> <ul style="list-style-type: none">• Riavviamento impianto/macchinario• Ripetizione delle misure per la verifica di conformità• Rilascio dell'impianto/macchinario ad esito positivo delle misure nuovamente ripetute	<ul style="list-style-type: none">• Nel caso di valore rientrante nel limite valutazione di eventuali azioni preventive o di miglioramento per il raggiungimento di valori del parametro maggiormente "di sicurezza" rispetto al limite, inerenti il miglioramento dei dispositivi di riduzione delle emissioni acustiche a bordo macchina

Nella valutazione degli interventi correttivi o preventivi su impianti/macchinari responsabili delle emissioni in aria, acqua o acustiche si terranno in conto le Migliori Tecniche Disponibili del settore.

7. **Tempi di monitoraggio**

In funzione del tipo di processo e alla tipologia di emissioni, sono stati definiti i tempi di monitoraggio in modo da consentire di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. I tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) sono coerenti con quelli presunti dalla struttura dei Valori Limite di Emissione (VLE) applicati e/o applicabili.

Più nel dettaglio si indicano per ciascun monitoraggio:

- **Tempo di campionamento e/o misura:** durata del campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione;
- **Tempo medio:** intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc.;
- **Frequenza:** tempo fra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

COMPONENTI AMBIENTALI

Emissioni in aria

Emissioni convogliate

Le emissioni di polveri provenienti dal mangimificio, e segnatamente riconducibili alle fasi di stoccaggio e macinazione, sono relative a:

- N° 1 Mulino
- N° 1 sfiato silos di carico

Gli ulteriori silos esistenti sono solo di stoccaggio e non sono provvisti di sfiati da attivare nelle fasi di carico

Esse saranno gestite mediante un impianto di aspirazione e depolverazione. L'aria da aspirare, prelevata a mezzo di opportuni elementi di captazione, viene sottoposta ad un processo di depolverazione tramite un depolveratore con filtri a maniche per essere poi espulsa in atmosfera nel punto di emissione E1.

Emissioni diffuse

In base a quanto definito al punto B dell'allegato II al decreto del 31 gennaio 2005 si intende per **emissioni diffuse** "le emissioni causate dal contatto diretto di un materiale volatile o leggermente polveroso con l'ambiente in condizioni o operazioni normali. Le emissioni diffuse possono essere puntuali, lineari, superficiali o di volume. Esempi di emissioni diffuse possono essere le emissioni che si hanno durante lo stoccaggio di superfici solide all'aria aperta o durante le operazioni di trasporto del materiale".

Le attività espletate dalla Agroavicola Colella S.r.l. generano anche emissioni classificabili come diffuse in riferimento alla definizione sopra riportata

Tabella 1 – Inquinanti monitorati

Sigla	Punto emissione	Tipologia	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Valori limite	Unità di misura
E1	Mangimificio e silos stoccaggio	Convogliata	Polveri	Semestrale	UNI EN 13284-1:2017	20*	mg/Nmc
E2÷ E3	Ventole per ricambio d'aria in gabbie	Diffusa	Ammoniaca		UNICHIM 632:1984	300	mg/Nmc
			Metano		UNI EN ISO 25139:2011	/	mg/Nmc
			CO ₂		ISO 12039:2001	/	ppm
			H ₂ S		UNICHIM 634:1984	5	mg/Nmc

*Valore limite DGRC 4102/92

Allorquando i valori riscontrati in sede di autocontrollo periodico dovessero superare l'80% del valore limite di legge si provvederà a comunicare i risultati all'ufficio ARPAC competente per territorio.

Emissioni fuggitive

In base a quanto definito al punto B dell'allegato II al decreto del 31 gennaio 2005 si intendono per **emissioni fuggitive** "le emissioni che si hanno nell'ambiente in seguito ad una graduale perdita di tenuta di un componente, progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Esempi di emissioni fuggitive sono le perdite da flange, pompe, compressori, ecc."

Le attività espletate dalla Agroavicola Colella S.r.l. non generano emissioni classificabili come fuggitive in riferimento alla definizione sopra riportata

Gestione delle emissioni eccezionali

Le eventuali cause di emissioni eccezionali riguardano guasti o malfunzionamenti imprevedibili nei macchinari o impianti responsabili delle emissioni.

La Agroavicola Colella persegue la minimizzazione della probabilità di accadimento attraverso la pianificazione e implementazione di un programma di manutenzione dei suddetti macchinari e impianti che prevede controlli ordinari e programmati a cura di personale interno qualificato, oltre a controlli periodici da parte dei costruttori dei suddetti impianti.

Nel caso di guasti significativi le macchine e gli impianti sono dotati di dispositivi di sicurezza autonomi e automatici che portano al blocco degli stessi, al fine di ridurre al minimo l'eventuale emissione eccezionale.

Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

Le fasi di avvio e arresto degli impianti sono gestite dal personale interno qualificato della Agroavicola Colella S.r.l. sulla base delle specifiche procedure tecniche definite con i costruttori degli impianti e garantite dai sistemi automatici installati a bordo degli impianti/macchinari critici, allo scopo di evitare rilasci imprevisi, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Emissioni in acqua

Tabella 2 – Inquinanti monitorati

Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Registrazioni
S1	Acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali	pH	Semestrale	UNI EN ISO 10523:2012	-	Formato elettronico
		SAR		DM 23/03/2000 GU n°87 13/04/2000	-	
		Materiali grossolani		Esame visivo	-	



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PMeC

Rev. 3
del 15/10/21

Pagina 11 di 18

Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Registrazioni
		Solidi sospesi totali		APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29:2003	mg/l	
		BOD5		APAT CNR IRSA 5120 MAN 29:2003	mg O ₂ /l	
		COD		APAT CNR IRSA 5130 MAN 29:2003	mg O ₂ /l	
		Azoto totale		APAT CNR IRSA 4060 MAN 29:2003	mg N/l	
		Fosforo totale		APAT CNR IRSA 4020 MAN 29:2003	mg P/l	
		Tensioattivi totali		APAT CNR IRSA 5170 MAN 29:2003 + APAT CNR IRSA 5180 MAN 29:2003	mg/l	
		Alluminio		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Berillio		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Arsenico		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Bario		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Boro		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Cromo totale		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Ferro		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Manganese		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Nichel		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Piombo		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Rame		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Selenio		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Stagno		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Vanadio		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Zinco		UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	
		Solfuri		APAT CNR IRSA 4160 MAN 29:2003	mg H ₂ S/l	
		Solfiti		APAT CNR IRSA 4150 MAN 29:2003	mg SO ₃ /l	
		Solfati		APAT CNR IRSA 4020 MAN 29:2003	mgSO ₄ /l	



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PMeC

Rev. 3
del 15/10/21

Pagina 12 di 18

Sigla	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo di rilevamento	Unità di misura	Registrazioni
		Cloro attivo		APAT CNR IRSA 4080 MAN 29:2003	mg/l	
		Cloruri		APAT CNR IRSA 4090 A1 MAN 29:2003	mg Cl/l	
		Fluoruri		APAT CNR IRSA 4020 MAN 29:2003	mg F/l	
		Fenoli totali		UNI EN ISO 14402:2004	mg/l	
		Aldeidi totali		APAT CNR IRSA 5010 A MAN 29:2003	mg/l	
		Solventi organici aromatici totali		APAT CNR IRSA 5140 MAN 29:2003	mg/l	
		Solventi organici azotati totali		EPA 3510 C + EPA 8015 D 2003	mg/l	
		Saggio di tossicità su Daphnia magna		APAT CNR IRSA 8020 B MAN 29:2003	LC ₅₀ 24h	
		Escherichia coli		APAT CNR IRSA 7030 F MAN 29:2003	UFC/100 ml	

Tabella 3 – Sistemi di depurazione

Sistema di trattamento/ singole fasi	Elementi caratteristici	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza	Responsabilità e registrazioni
Impianto di trattamento acque di prima pioggia	Separazione sostanze grossolane	Verifica visiva	Vasca di sedimentazione	Verifica livello fanghi	Quindicinale	RMAN
Sedimentazione						
Disoleazione	Separazione sostanze oleose	Verifica visiva	Filtro a coalescenza	Verifica livello sostanze oleose	Quindicinale	RMAN

Gestione delle emissioni eccezionali

La Agroavicola Colella S.r.l. adotta, come riportato nella tabella 9, tutte le misure preventive e di manutenzione ordinaria e programmata per minimizzare il pericolo di malfunzionamento dell'impianto di depurazione. I suddetti controlli danno la possibilità di intervenire immediatamente in caso di avvicinamento ai valori di soglia per poter effettuare le necessarie correzioni ai parametri tecnici di conduzione dell'impianto. In caso di

malfunzionamento imprevisti o imprevedibili, tali da provocare un temporaneo superamento di un valore soglia monitorato, l'azienda blocca l'impianto e, di conseguenza lo scarico, fino alla risoluzione completa del problema mediante individuazione della causa individuata.

Analogamente l'azienda ha minimizzato i pericoli di inquinamento della rete delle acque bianche per eventuali sversamenti di sostanze pericolose, limitando il deposito di sostanze all'esterno.

La movimentazione di automezzi in ingresso e uscita è ben organizzata e ottimizzata in modo da limitarne la sosta all'interno dei piazzali. Inoltre tutte le operazioni di carico e scarico avvengono al coperto.

Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto

L'impianto di depurazione è stato progettato per funzionare in continuo nelle 24 ore con portate costanti, grazie al sistema di equalizzazione.

Le fasi di avvio e di arresto si riferiscono, pertanto, solo ai casi di guasti o malfunzionamenti che impongono un blocco dell'impianto e/o uno svuotamento delle vasche. In questi casi l'azienda interrompe lo scarico fino a quando i controlli non danno esito positivo.

Rifiuti

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo, il PMeC prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione. Il PMeC contiene, nelle tabelle seguenti, le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, sono monitorati:

- la qualità dei rifiuti prodotti con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarda:
 - ✓ la verifica della classificazione di pericolosità;
 - ✓ la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- la quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, quest'ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (in kg/unità di prodotto)
- la verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto e di riduzione/riutilizzo della quantità di rifiuti prodotti;

- l' idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

Tabella 4 – Controllo quantità rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
08.03.18	toner	kg	Entro 10 gg dalla produzione	Verifica visiva e carico su Registro rifiuti
13.05.02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			
13.05.06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua			
15.01.01	imballaggi carta e cartone			
15.01.02	imballaggi plastica			
15.01.03	imballaggi legno			
15.01.04	imballaggi metallici			
15.01.07	imballaggi vetro			
18.02.02*	contenitori vaccini			
20.03.04	fanghi fosse settiche			

Tabella 5 – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Finalità del controllo	Tipologia impianto di destinazione	Modalità, frequenza e registrazione campionamento
08.03.18	toner	Caratterizzazione ai fini del recupero/ smaltimento	Recupero o Smaltimento in funzione delle necessità/ opportunità	Prelievo campione dei rifiuti presso l'azienda per la caratterizzazione iniziale a valle della prima produzione: essa sarà ripetuta a seguito di variazioni del ciclo produttivo che possano influenzare la natura e composizione dei rifiuti usualmente prodotti. Registrazione con certificato di analisi del laboratorio esterno qualificato
13.05.02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			
13.05.06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua			
15.01.01	imballaggi carta e cartone			
15.01.02	imballaggi plastica			
15.01.03	imballaggi legno			
15.01.04	imballaggi metallici			
15.01.07	imballaggi vetro			
18.02.02*	contenitori vaccini			
20.03.04	fanghi fosse settiche			

La Agroavicola Colella S.r.l. verifica l' idoneità amministrativa dei trasportatori e degli impianti di smaltimento/recupero rifiuti attraverso l' applicazione di un' apposita procedura gestionale; in particolare ad ogni conferimento sono controllati,:

- numero e validità autorizzazione trasportatore
- numero e validità autorizzazione impianto di smaltimento/recupero
- autorizzazione dell' automezzo preposto al ritiro del rifiuto
- dati del formulario (data, codice CER e descrizione rifiuti, destinazione, ecc.)



- La tabella è sottoposta ad un riesame completo con cadenza annuale, anche se è soggetta a monitoraggio continuo.

Rumore

Le misure di rumore sono effettuate in conformità al D.M. 16/03/1998 da un tecnico competente in acustica ambientale con cadenza quadriennale o ad ogni modifica impiantistica che possa modificare in quadro emissivo/immissivo. Viene misurato il Leq (livello equivalente) ponderato in curva A per un tempo di misura sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato ed eseguito nel periodo di massimo disturbo non tenendo conto di misure eccezionali. In particolare dalle misure dello spettro di frequenza si rileva l'eventuale presenza di componenti tonali (kT), componenti in bassa frequenza (kB) e componenti impulsive. La strumentazione e/o la catena di misura, prima e dopo ogni ciclo di misura, è controllata con un calibratore di classe 1, secondo la norma IEC 942: 1998. Le misure si intendono valide quando le calibrazioni effettuate prima e dopo tali cicli di misura, risultano minori di 0,5 dB (come previsto dall'art. 2 punto 3 del D.M. 16/03/1998).

In base al Piano di Zonizzazione Acustica l'area in esame è classificata come "Area di tipo misto - classe III", ed i relativi valore limite sono riportati nella tabella successiva per ciascun punto di misura:

Punto di misura	Parametro	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
P ₁	emissione	55	45
	immissione	60	50
	differenziale	5	3
P ₂	emissione	55	45
	immissione	60	50
	differenziale	5	3
P ₃	emissione	55	45
	immissione	60	50
	differenziale	5	3
P ₄	emissione	55	45
	immissione	60	50
	differenziale	5	3
P ₅	emissione	55	45
	immissione	60	50
	differenziale	5	3
P ₆	emissione	55	45
	immissione	60	50
	differenziale	5	3
P ₇	emissione	55	45
	immissione	60	50
	differenziale	5	3

La verifica del rispetto dei limiti di zona sarà effettuata **con cadenza quadriennale** o, in alternativa, allorquando si rendesse necessaria una nuova valutazione a fronte di modifiche impiantistiche o variazioni legislative. Le postazioni di misura saranno ubicate come nello stralcio aerofotografico di seguito riportato.



GESTIONE DELL'IMPIANTO

Gli impianti e i macchinari della Agroavicola Colella sono gestiti mediante un programma di manutenzione pianificata. La registrazione degli interventi effettuati avviene sulla scheda di manutenzione, redatta per ciascun impianto/macchinario, a cura del personale interno specializzato.

GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMcC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- Validazione
- Archiviazione
- Valutazione e restituzione

Tutti i dati sono registrati su supporto informatico (ove possibile) e cartaceo per la durata dell'impianto o almeno per 10 anni.

Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di semplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, la Agroavicola Colella S.r.l. ha definito degli indicatori di



performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es. inquinanti emessi) ed indicatori di consumo di risorse (es. consumi energetici). Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione (venduto). Nella relazione annuale inviata all'Autorità competente, la Agroavicola Colella S.r.l. riporterà, per ciascun indicatore, il trend di andamento, per l'arco di tempo disponibile con le conseguenti considerazioni e valutazioni.

Tabella 6 – Indicatori di prestazione ambientali

Codice	Descrizione	Indicatore	Frequenza raccolta dato	Resp.	Reportistica	BAT Ael
IP01	Materie prime	t/n°capi	Mensile	RDQA	Annuale	-----
IP02	Produzione di rifiuti	kg/n°capi	Mensile	RDQA	Annuale	-----
IP03	Energia Elettrica consumata da rete	kWh/n°capi	Mensile	RDQA	Annuale	-----
IP04	Approvvigionamento idrico	m ³ / n°capi	Mensile	RDQA	Annuale	-----

RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze (citate dove pertinenti nelle tabelle del presente PMeC).

L'autorità competente è la **Regione Campania Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile.**

L'Ente di controllo è l'**ARPAC** (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Campania).

PIANO DI RIPRISTINO NEL CASO DI CHIUSURA DELL'IMPIANTO

Come descritto in precedenza, sono previsti periodici monitoraggi ambientali per la rilevazione di eventuale presenza di agenti inquinanti e per il controllo della corretta gestione di ogni fase di lavorazione.

Alla eventuale chiusura finale dell'impianto, l'Agroavicola Colella S.r.l. si impegna a procedere alla completa pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili.

Punti salienti:

- rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di materiale a soggetti autorizzati;
- rimozione e conferimento a soggetti autorizzati di qualsiasi residuo di rifiuto speciale pericoloso e non pericoloso;
- bonifica di tutti i contenitori previo lavaggio con appositi prodotti detergenti;
- pulizia di tutti i luoghi di stoccaggio e lavorazione;



- pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili dell'impianto;
- smaltimento finale dei materiali derivanti dalle operazioni di pulizia di cui sopra in relazione alle loro caratteristiche, in conformità alle disposizioni della normativa vigente.

GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro, denominato "Registro dei monitoraggi e dei controlli AIA" tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo non inferiore a quello di validità dell'autorizzazione integrata ambientale che sarà rilasciata e, comunque, non inferiore a 5 anni. **I risultati del presente Piano di monitoraggio e controllo sono comunicati con frequenza annuale.** Entro il 31 marzo di ogni anno solare il gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo, inclusi i dati sui consumi di risorse naturali ed energetiche, raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano sarà parte integrante.

N.B. tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di autorizzazione Integrata Ambientale